

CAMPIDOGLIO

Il futuro di Raggi appeso alle aule Di Maio: "Via se condannata"

E oggi il secondo turno delle Regionali M5S

IL FUTURO politico di Virginia Raggi continua a essere appeso a un filo. E quel filo sono i tempi della giustizia capitolina. Se la sindaca verrà condannata per falso, anche solo in primo grado, ha spiegato Luigi Di Maio, «interverrà il nostro codice etico». E quel codice prevede che il mantenimento di una carica elettiva sia incompatibile con una sentenza sfavorevole alla sindaca grillina. «Noi non abbiamo mai detto che se la Raggi viene condannata non si deve dimettere», ha precisato il candidato premier del Movimento Cinque Stelle.

Insomma, per sapere cosa accadrà in Campidoglio, non c'è altro da fare che aspettare. Circa due settimane fa il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il sostituto Francesco Dall'Olio hanno chiesto il rinvio a giudizio per la sindaca, accusata di falso. Nel mirino dei pm che, invece, hanno chiesto l'archiviazione per l'abuso d'ufficio sulla nomina del suo capo segreteria Salvatore Romeo, c'è la dichiarazione fatta alla responsabile capitolina dell'Anticorruzione: una nota in cui Raggi diceva che la scelta di nominare Renato Marra (fratello dell'ex capo del personale Raffaele) a capo dell'Ufficio Turismo fu presa da lei. E che il familiare, numero uno delle Risorse umane, si limitò alla mera sottoscrizione di una sua scelta. Peccato che, come

dimostrano le chat acquisite sul cellulare di Marra, il fedelissimo

della Raggi arrestato per corruzione si diede da fare eccome per far ottenere il posto al fratello. La sindaca sapeva bene, secondo la ricostruzione degli inquirenti, che quella scelta era stata presa da lui. Queste le accuse che nei prossimi giorni dovrebbero arrivare all'ufficio gip. A quel punto, il fascicolo verrà assegnato automaticamente a un giudice. Ed è lì che si gioca la partita: dipende dal carico di lavoro del giudice al quale il fascicolo verrà assegnato. Se ha pochi processi in quel momento, potrebbe anche fissare l'udienza preliminare entro la fine dell'anno. Se invece il gip fosse oberato di lavoro, i tempi potrebbero allungarsi fino alla primavera.

Ancora, se poi la sindaca dovesse essere rinviata a giudizio, bisogna vedere i tempi per l'inizio del processo che, comunque, si svolgerebbe davanti a un giudice monocratico. Difficilmente, anche nella più rapida delle ipotesi, la sindaca finirà sul banco degli imputati prima dell'estate. Ma i tempi potrebbero anche essere ben più lunghi. In ogni caso, se ne parlerebbe a elezioni celebrate. Oggi, intanto, è previsto il secondo turno delle "regionalie" per scegliere il candidato governatore del Lazio per il M5S. *(m.e.v.)*

CRIPRODUZIONE RISERVATA

